

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN SICILIA

GIOVEDÌ 12 MARZO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione della prefetto di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta, e del questore di Caltanissetta, Filippo Nicastro.

L'audizione comincia alle 15.20.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione della prefetto di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta, e del questore di Caltanissetta, Filippo Nicastro.

Buon pomeriggio. Vi leggo lo *speech* di prammatica. Noi siamo la bicamerale sul ciclo dei rifiuti e, quindi, siamo interessati ai temi sugli illeciti amministrativi e ambientali che riguardano il ciclo integrato dei rifiuti.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata nella parte finale della seduta. Questo nel caso in cui aveste informazioni che avete piacere di tenere riservate.

Do la parola alla dottoressa Maria Teresa Cucinotta, prefetto di Caltanissetta, che è accompagnata dal dottor Filippo Nicastro, questore della stessa provincia. Ripeto, vi chiederemmo di fare un *focus* su quelle che ritenete siano le questioni principali di nostro interesse.

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Io, ovviamente, faccio riferimento alla relazione che ho mandato. Premetto che sono prefetto a Caltanissetta da due mesi e ho avuto già la Commissione antimafia. Questa è la mia seconda Commissione. È una sorta di battesimo del fuoco. Questa era una semplice premessa.

Per quanto riguarda la situazione dei rifiuti a Caltanissetta, come ho evidenziato nella relazione, noi abbiamo due ATO, l'ATO CL 1 e l'ATO CL 2.

L'ATO CL 1 abbraccia tutta la parte nord e anche centrale della provincia di Caltanissetta. Questa parte di gestione dei rifiuti, come in genere presso la regione Sicilia, sconta una certa inefficienza, dovuta al fatto che il sistema nuovo non è ancora andato a regime. Ciò ha comportato delle situazioni transitorie.

Caltanissetta si è costituita ARO singolarmente, come comune e, quindi, gestisce i rifiuti. Sta ancora procedendo alla presentazione del Piano territoriale, ragion per cui momentaneamente come gestione dei rifiuti è proseguita, sulla base dell'ordinanza *ex* articolo 191 del Testo unico sui rifiuti, la gestione che era stata attivata dall'ATO con regolare gara.

Mi dice il sindaco, che io ho sentito, che stanno per presentare il Piano territoriale e che, dopo la presentazione e l'approvazione del Piano, procederanno a indire la gara per la nuova gestione. Innanzitutto non hanno esaurito il tempo, perché scadrebbe il 15 marzo questa gestione, che deriva dalla precedente, ma procederanno a prorogare, perché, ai sensi del Testo unico, l'ordinanza può avere una durata di diciotto mesi.

Ugualmente, troviamo l'ARO nei comuni di San Cataldo e di Marianopoli. Anche lì troviamo delle gestioni che momentaneamente proseguono la gestione precedente attivata dall'ATO attraverso gara pubblica. Invece, gli altri comuni dell'ATO 1, che sono in tutto 15 – tolti questi, ne restano 13 – sono per ora gestiti «in economia» dall'ATO stesso, proseguendo la precedente gestione, sempre in attesa che il sistema vada a regime.

Voi sicuramente saprete, visto che sono già due giorni che fate audizioni, che la gestione degli ATO precedenti ha avuto parecchi problemi legati al fatto che i comuni non versavano quanto loro dovuto. C'è stata poi una nomina del Commissario liquidatore, che avrebbe dovuto chiudere gli ATO. Nel frattempo, non è ancora andata a regime la riforma e, quindi, oltre al Commissario liquidatore, che però non ha e non può avere compiti di gestione, c'è un Commissario straordinario, che prosegue, in

questo momento, la gestione nei comuni che non si sono ancora costituiti ARO. Questa è la gestione degli altri 13 comuni.

PRESIDENTE. Il Commissario da chi è nominato, in questo caso?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Sempre dalla regione siciliana. Per il momento coesistono il Commissario liquidatore e il Commissario straordinario.

Anche per l'ATO 2, che racchiude gli altri comuni, prosegue la precedente gestione, ma troviamo che i comuni dell'ATO 2 sono – come si suol dire – più «virtuosi». Perché? Va detto che, mentre per quanto concerne l'ATO 1, che comprende Acquaviva, Bompensiere, Caltanissetta, in sostanza 15 comuni fino a Villalba, abbiamo una percentuale di raccolta differenziata pari a circa il 6 per cento, per quanto riguarda l'ATO 2, che comprende i comuni di Butera, Delia, Gela, Mazzarino, Niscemi, Riesi e Sommatino, a partire dal 2014 – anche nel 2013 tali comuni avevano percentuali di differenziata molto meno elevate – abbiamo una percentuale di differenziata altissima, pari, facendo una media di tutti questi 7 comuni, al 41 per cento.

Gela ha il 41 per cento. Mi dice il sindaco che addirittura ha il 44 per cento, raggiunto nel 2015, ma i dati, ovviamente, non sono ancora formalizzati, perché siamo in corso dell'anno. Ugualmente, anche a Niscemi il sindaco mi ha riferito che hanno una percentuale elevata, quasi il 49 per cento di raccolta differenziata.

In più, nella parte sud c'è una parte di territorio che fa capo al cosiddetto ATO CL 2, in cui c'è una discarica pubblica, la discarica di Gela, a contrada Timpazzo, che è l'unica discarica pubblica che noi abbiamo nel nostro territorio.

PRESIDENTE. Mi scusi un attimo. Per discarica pubblica intendete discarica di proprietà pubblica o di gestione pubblica?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. È del comune ed è pubblica anche di gestione.

PRESIDENTE. È gestita direttamente dal comune?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Sì, dal comune di Gela.

PRESIDENTE. In economia?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Sì, così mi risulta, almeno. È gestita a Gela ed è una discarica pubblica. Le altre discariche che erano sul territorio – ce n'erano altre due, di cui una a Serradifalco – fanno capo all'ATO CL 1 e sono chiuse. Tutti i comuni dell'ATO CL 1, tranne uno che ora vi dirò, scaricano a Siculiana, con disposizione della regione, che, come voi sapete, organizza la distribuzione dei rifiuti nelle discariche. Resuttano, invece, scarica a Castellana Sicula, in provincia di Palermo.

Noi avevamo in territorio di Caltanissetta questa discarica di Serradifalco, in provincia di Caltanissetta, che ha avuto delle alterne vicende. È stata chiusa nel 2005 perché era una discarica comunale. Poi, con un provvedimento del prefetto che ne ha disposto l'apertura, era stato fatto un progetto per un'altra discarica comprensoriale, che è stata aperta in regime commissariale, perché era stata dichiarata l'emergenza rifiuti.

Il prefetto aveva compiti di autorizzare l'utilizzo di questa discarica. È stato disposto l'utilizzo di questa discarica di Serradifalco dal 2005 al 2007. Essa ha funzionato, quindi, come discarica comprensoriale. Nel 2007 si è esaurita. Nonostante nel frattempo avesse ricevuto l'AIA, l'autorizzazione, non è stata più utilizzata e, quindi, al momento attuale è chiusa ed è in gestione *post-mortem*, per così dire.

DORINA BIANCHI. Qual è questa discarica?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Serradifalco. È sottoposta alle indagini ambientali che sono svolte in questo momento per fare la caratterizzazione e arrivare alla chiusura.

Un'altra discarica che era nel territorio di Caltanissetta era proprio quella a contrada Stretto. Questa discarica di Caltanissetta attualmente è, a sua volta, chiusa. Al momento ci sono indagini della magistratura.

È stata più volte sequestrata. È stata sequestrata nel 2002 e poi dissequestrata nel 2007. Le ultime notizie di questi giorni è che sia nuovamente stata sottoposta a sequestro. Si tratta di contrada Stretto di Caltanissetta. Nel 2002 ci furono dei movimenti franosi che avevano portato una lesione del

telo a valle della diga della discarica. Ebbe inizio, quindi, tutta un'attività di caratterizzazione, ma non è mai stata chiusa.

La discarica non è stata ancora definitivamente chiusa perché c'è una diatriba iniziata a livello della regione e ora arrivata davanti all'autorità giudiziaria, perché la regione sostiene di avere fatto tutte le attività di messa in sicurezza, che invece si ritiene non siano state fatte. Se non si concludono le attività di messa in sicurezza, di questa discarica non si può procedere alla caratterizzazione e, quindi, alla chiusura definitiva.

PRESIDENTE. Queste discariche sono tutte pubbliche?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Queste erano pubbliche.

DORINA BIANCHI. Lei ci ha detto «sostiene la regione».

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. C'è un'indagine della procura della Repubblica. Ho portato anche dei ritagli di stampa proprio perché si sta svolgendo il dibattito su questo tema. C'è proprio un'indagine della magistratura per vedere come si debba risolvere questa vicenda, anche perché ci sono stati dei rinvii a giudizio dei vari amministratori.

La discarica ha avuto anche, nell'attività di gestione, una differente posizione. Durante la fase post-operativa è stata in capo al comune di Caltanissetta, con una gestione post-chiusura, fino al 2009. Dal 2009 al marzo 2014 la competenza è passata all'ATO e ora è ritornata al comune di Caltanissetta. Poiché, nel frattempo, ci sono state delle denunce, sono state fatte delle indagini...

DORINA BIANCHI. Lo chiederemo alla procura.

Quali uffici della regione affermano...? Dire «regione» è troppo generico.

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Nella regione, come voi sapete, c'è il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, a cui fanno capo queste discariche.

Per quanto attiene a un aspetto relativo, invece, all'illegalità sulla gestione dei rifiuti – il questore potrà essere a supporto – vorrei dire che noi non registriamo illeciti di altro genere, ossia infiltrazioni mafiose, da questo punto di vista.

Registriamo sicuramente come dato negativo, come diffusione del fenomeno, l'abbandono degli inerti. Questo è un fenomeno che a Caltanissetta nel tempo rimane costante. Soprattutto le imprese edili che svolgono attività di costruzione, invece di portare i rifiuti in discarica, li abbandonano. Ci sono parecchie segnalazioni, sia dell'ARPA, sia della finanza e delle altre forze dell'ordine, sia delle forestale, nel momento in cui li trovano. Spesso hanno fermato anche i camion in questo senso.

Come atto di rilievo da un punto di vista proprio penale, per vostra informazione, il Comando provinciale dei carabinieri, in data 29 ottobre 2014, in collaborazione con il Nucleo ecologico, ha provveduto al sequestro preventivo di alcuni siti minerari dismessi, che si chiamano Bosco, Palo 1 e Palo 2, tutti ubicati nel comune di San Cataldo, nelle contrade Bosco e Palo.

Si tratta di un'indagine coordinata dalla procura della Repubblica di Caltanissetta che ha permesso di fare luce su una discarica abusiva di rifiuti, anche pericolosi, costituita da un complesso di strutture industriali abbandonate in grave stato di obsolescenza, molte delle quali recavano tettoie in amianto, e macchinari vari utilizzati per attività estrattive dismessi.

Questi materiali sono stati trovati abbandonati e privi di ogni protezione e di ogni misura idonea a impedire la compromissione dell'ambiente anche per la possibilità della dispersione dell'amianto. Pertanto, nella circostanza sono stati notificati provvedimenti di informazione di garanzia al vicecommissario delegato per l'emergenza bonifiche dal 2001 al 2010 e al relativo soggetto attuatore del Commissario straordinario per le bonifiche in Sicilia dal 2010 al 2012, nonché al soggetto attuatore del Commissario straordinario per l'emergenza bonifiche dal 2012 al 2013.

Questa, in molta sintesi, è l'attività più rilevante sul territorio.

PRESIDENTE. Grazie, dottoressa. Vuole aggiungere qualcosa, signor questore?

FILIPPO NICASTRO, *Questore di Caltanissetta*. Il prefetto è stato assolutamente esaustivo. Sebbene possa sembrare strano, perché la mafia nissena non credo sia seconda a nessuno, anzi, ha un bacino di utenza di elementi mafiosi notevolmente di spessore, tutte le indagini che abbiamo condotto – parlo, ovviamente, come Polizia di Stato – sulle organizzazioni mafiose in tutto il territorio della provincia, da Gela, a San Cataldo, a Niscemi e a Caltanissetta in senso stretto come capoluogo, non hanno evidenziato (può sembrare strano, ma è così) un interesse delle organizzazioni mafiose su questo settore.

Forse è perché tutto ciò va poi conferito fuori, segnatamente ad Agrigento ed esattamente in Siculiana. Pertanto, l'interesse scema nell'accaparrarsi questo tipo di servizio, che sarebbe fosse più oneroso che retributivo. Da questo punto di vista, quindi, le indagini non hanno mai fatto risaltare un coinvolgimento della mafia nissena in questo settore.

PRESIDENTE. Grazie. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

DORINA BIANCHI. Volevo soltanto fare una domanda di tipo generale, perché non ho capito. I rifiuti della provincia di Caltanissetta, quindi, vengono dati a soggetti esterni privati o no? Volevo capire. Inoltre, quali sono questi impianti a cui vengono dati i rifiuti?

Sul trasporto dei rifiuti vorrei sapere se vi risulta che ci possa essere, invece, un interesse di società o soggetti particolari.

Per quanto riguarda contrada Timpazzo di Gela e la sua discarica, a noi risulta che l'AIA sia scaduta. Volevo capire se la discarica è chiusa. Vi si continua a conferire? Il *post-mortem* come viene gestito?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Per quanto riguarda le discariche, come dicevo, i 15 comuni dell'ATO CL 1 – anzi, 14, togliendo Resuttano – scaricano a Siculiana, in provincia di Agrigento, con un gestore privato. Il comune di Resuttano, che fa parte sempre dell'ATO CL 1, scarica a Castellana Sicula.

Il trasporto di questi rifiuti alle discariche rientra nel servizio della gestione dei rifiuti, che, come le dicevo, per quanto riguarda quei tre comuni, ossia San Cataldo, Caltanissetta e Marianopoli, sono privati, mentre gli altri sono gestiti ancora in economia dall'ATO.

Perché li gestisce in economia l'ATO? Io mi sono fatta una lunga chiacchierata con il Commissario liquidatore straordinario. L'ATO utilizzava parecchio personale che nel frattempo era stato assunto e che, nel frattempo, in percentuale aveva dei contributi dalla regione Sicilia. Si trattava di categorie protette, LSU e cose varie.

L'ATO dall'inizio, da quando è sorto, aveva l'obbligo di fare le gare e al momento non le aveva fatte per tutti i comuni. Io ho chiesto come mai San Cataldo, Caltanissetta e Marianopoli avessero il servizio privato fatto a seguito di bando di gara, ossia pubblico. Mi ha riferito proprio il Commissario

liquidatore che economicamente era più vantaggioso proseguire, in attesa che venisse portata a compimento la riforma dei rifiuti in Sicilia, e utilizzare le discariche in economia, perché il personale, quando si fa l'appalto, si deve pagare con il contratto tipo... Il costo sarebbe stato, per assurdo, ancora più alto. Nell'attesa che si definisse tutta questa procedura, per gli altri comuni è stata continuata la gestione precedente, senza fare le altre gare, perché gestire in economia costava di meno. Questa è stata la risposta.

DORINA BIANCHI. Il privato che trasporta chi è?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. No, non trasporta. Il trasporto fa parte dell'appalto dei rifiuti andato a gara. È a gara. Non c'è un trasporto extra. O lo fa l'ATO, o è a gara.

Per quanto riguarda, invece, la discarica di Timpazzo – le fornisco dei dettagli – ha due tipi di vasca. La vasca A e B si è esaurita. La vasca C e D è stata interessata da lavori di messa in sicurezza operativa conclusi il 5 dicembre 2014. Sono stati previsti per questi lavori monitoraggi di piezometri messi a valle per la durata di un anno dalla conclusione dei lavori stessi.

La capacità residua di abbancamento di questa vasca C e D è pari a 19-20.000 metri cubi per un periodo di circa 7-8 mesi. Tra l'altro, bisogna dire che dell'ATO CL 2 fanno parte quei comuni virtuosi che hanno un'elevata differenziata e che, quindi, possono continuare a sfruttare tale vasca.

È stata chiesta una deroga perché nel frattempo stanno ultimando i lavori della vasca E, che sarebbe quella che dovrebbe proseguire l'attività. Sarà chiesta, quindi, un'ulteriore AIA in prospettiva di utilizzare questa vasca E.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Ho una domanda: esiste una discarica per gli inerti a Caltanissetta?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Sì. Per quanto riguarda gli inerti, io ho scritto nella relazione che esiste una discarica privata che si chiama Ecosud. Proprio poco fa, però, mi hanno dato notizia attraverso la provincia che, oltre a questa Ecosud, che si trova a Niscemi, in contrada Serralunga, ci sono tre impianti a Riesi, che sono affidati alla Tecno Ambiente e alla Sud ambiente, uno a Caltanissetta, gestita dall'Eco-Recuperi, e una a Butera, gestita dalla ditta Trio Salvatore. Sono private.

Comunque, rispetto alla precedente, si è un po' ampliata la disponibilità, visto che il problema reale che ho detto...Devo dire che ora con molto piacere ho scoperto che ce ne sono delle altre. Mi sono fatta proprio una cultura.

GIUSEPPE COMPAGNONE. A questo punto va incentivato il servizio di controllo delle pulizie municipali. Basta controllare i lavori. È importante.

Ci sembra che ci sia una parcellizzazione del sistema. Per esempio, questi comuni che fanno già differenziata dove portano l'organico, se non vi è alcun impianto? Mi pare che di impiantistica non ci sia molto, a parte questa discarica su Gela, su cui, peraltro, credo che si potrebbe stimolare questa seconda AIA, che è pubblica. Sarebbe l'ideale.

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Infatti, l'idea sarebbe quella di far proseguire l'attività.

GIUSEPPE COMPAGNONE Non mi pare che ci siano impianti di compostaggio o altro. L'umido che fine fa?

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Quello che si può notare come carenza da tutta un'analisi sviluppata è che ci sono innanzitutto pochi centri comunali di raccolta e che l'umido comunque viene portato a queste disponibilità che vi ho detto. Non ce ne sono tante. Comunque, nella parte sud, che, per assurdo, avrebbe le situazioni, da un punto di vista anche del malaffare, se vogliamo, peggiori, perché ci sono Niscemi, Gela e i comuni più caratterizzati, come Mazzarino, i comuni sono, invece, da questo punto di vista, i più virtuosi.

Sembrerebbe proprio un controsenso, ma, secondo noi, per quello che riguarda il nostro territorio, ciò sta a significare che, in questo momento, essendoci questa situazione, non c'è questo interesse, almeno a livello locale di Caltanissetta.

FILIPPO NICASTRO, *Questore di Caltanissetta*. Nel 2015 scadono tutte le autorizzazioni per questi 13 comuni di cui parlava il prefetto per conferire presso la discarica di Siculiana per l'anno a scadere. O si faranno, o la regione dovrà ulteriormente prorogare il conferimento in questi centri. Lì poi si potrà vedere qualcosa.

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Li prorogherà, non ha tante alternative.

PRESIDENTE. Volevo chiedere, visto che alcuni comuni sono sedi di importanti plessi industriali, se vi sono note situazioni di sversamenti collegati all'attività industriale e di trasporto dei rifiuti fuori da questi plessi. Situazioni del genere vi sono note?

GIUSEPPE COMPAGNONE. C'è quell'indagine di cui hanno parlato.

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. No, quella riguardava contrada Stretto, a Caltanissetta. Io ho capito che chiedesse dell'ENI a Gela e dei plessi industriali.

PRESIDENTE. Visto che ci sono plessi industriali molto grossi, volevo semplicemente capire se avevate qualche segnalazione su un trasporto particolare o su situazioni particolari.

MARIA TERESA CUCINOTTA, *Prefetto di Caltanissetta*. Che io mi ricordi no.

FILIPPO NICASTRO, *Questore di Caltanissetta*. No, sono completamente fuori da questa logica.

PRESIDENTE Ringraziamo i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 15.50.